

# Più case sociali e risparmio di suolo

A Provaglio d'Iseo presentato il progetto di Fondazione **Cogeme** destinato a Chiari, Rovato, Comezzano-Cizzago, Passirano e Castelli Calepio

**PROVAGLIO D'ISEO** «Teniamoci stretti i suoli agricoli, possiamo tutelare i nostri territori riuscendo, nello stesso tempo, a dare risposte alle emergenze abitative». È l'esortazione del prof. Paolo Pileri, docente di Pianificazione urbanistica al Politecnico di Milano, rivolta ieri mattina agli amministratori comunali presenti nel monastero di S. Pietro. L'occasione era l'illustrazione del progetto di Fondazione **Cogeme**: «La questione abitativa legata al risparmio del suolo. Analisi del patrimonio immobiliare sfritto in relazione all'housing sociale». Pileri, insieme al collega Gabriele Pasqui (direttore del Dipartimento Architettura e Studi Urbani del Politecnico), è il responsabile operativo dell'iniziativa, strutturata in due momenti. Innanzitutto la raccolta e l'analisi dei dati sugli alloggi inutilizzati nei Comuni di Rovato, Chiari, Passirano, Comezzano-Cizzago e Castelli Calepio; in secondo luogo la definizione di un modello di azione, che consenta agli enti locali di rispondere alle richieste di locazione a canone sociale di categorie deboli, usando proprio quel patrimonio improduttivo. Una operazione di dialogo fra domanda ed offerta che deve coinvolgere la mano pubblica e quella privata. Ogni giorno, nel Bresciano, vengono urbanizzati 2,2 ettari di terreno agricolo, a fronte di migliaia di case vuote. Solo a Rovato, per dire, si parla di ottocento abitazioni. Un assurdo. Ecco, allora, la necessità di trovare strade originali nei Comuni che partecipano al progetto, un sistema poi da esportare, come ha sottolineato il sen. Raffaele Volpi, presidente di Fondazione **Cogeme**. Fondamentale, in premessa, è conoscere, con strumenti nuovi, la qualità e la consistenza del patrimonio

abitativo inutilizzato. Una operazione non semplice: si tratta di acquisire numerose informazioni, ad esempio i consumi di acqua ed energia, spesso non disponibili e grossolani. L'attività di raccolta, ha spiegato il prof. Pasqui, è già iniziata. Ci vorrà un anno prima di avere a disposizione i dati finali ed una proposta di azione per i Comuni.

I quali hanno aderito con interesse al progetto di Fondazione **Cogeme**. Roberta Martinelli (sindaco di Rovato): «Da una parte abbiamo tanto in vendita, dall'altra persone che non riescono a trovare casa a canone agevolato. Serve una politica sociale nuova, a lungo termine, che esca dall'emergenza». Opinione condivisa da Daniela Gerardini (Passirano): «Bisogna costruire un progetto organico per il futuro». Per Mauro Maffioli (Comezzano-Cizzago) «la nostra terra è una risorsa in pericolo, va tutelata. Anche i Comuni non debbono più reperire risorse con gli oneri: ma lo Stato ci deve aiutare». Sandro Mazzatorta (Chiari) auspica una collaborazione allargata fra l'ente locale ed altri soggetti della partita. A Chiari l'Aler possiede 153 alloggi, le Fondazioni una trentina: sarebbe auspicabile, ha sottolineato il sindaco, che questo patrimonio venisse usato in modo organico dal Comune, che gestisce altre 135 abitazioni. Del resto, le agenzie immobiliari potrebbero fornire importanti notizie sulle condizioni delle domanda e dell'offerta nel mercato degli affitti e della compravendita. Servono strumenti per uscire dalla stallo in cui si giace l'edilizia, ha insistito Flavio Bizzoni (Castelli Calepio). In questo senso ben vanga il progetto di **Cogeme**. Soddisfatto anche il presidente della Provincia, Daniele Molgora, che ha suggerito un prossimo progetto sui capan-

noni vuoti nelle zone artigianali.

**Enrico Mirani**



Provaglio d'Iseo: la presentazione del progetto sull'housing sociale (foto Neg)

